

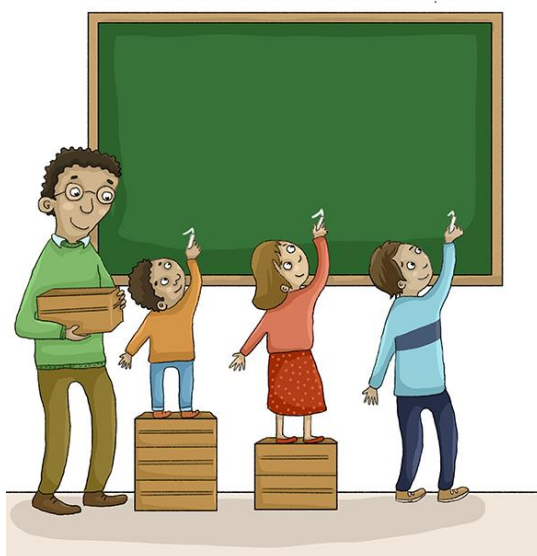


ISTITUTO COMPRESIVO SANTA CROCE SAPRI-TORRACA



***“Il percorso verso una scuola
Inclusiva deve vivere di alleanze,
di sinergie, di forze tese a uno scopo
comune, pur nelle rispettive
differenze”***

(A.Canevaro)



DIPARTIMENTO INCLUSIONE

PROGRAMMAZIONE
a.s.2023_2024

DIPARTIMENTO INCLUSIONE

F.S. : AREA INCLUSIONE COORDINATRICE: ANNAMARIA RUSSOMANDO

PREMESSA

Il nostro Istituto riserva una specifica attenzione all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e si avvale di un gruppo di docenti di sostegno (Dipartimento Inclusione) di grande esperienza, affidabilità e sensibilità. Le linee che ispirano il loro intervento mirano al raggiungimento dell'inclusione ed intendono favorire il recupero e il potenziamento delle capacità individuali. Un'integrazione scolastica, sostanziale e non formale, richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico e una attiva partecipazione di tutto il personale della scuola. Ai fini della piena inclusione degli alunni con BES, si riconosce nella figura del Dirigente Scolastico il garante dell'Offerta Formativa progettata e attuata dal nostro Istituto. Il Dirigente Scolastico sentito il parere e le proposte dei docenti del Dipartimento Inclusione ed avvalendosi del loro apporto in termini di collaborazione costante:

- valorizza progetti che attivano strategie orientate a potenziare il processo di integrazione/inclusione;
- guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLI, formazioni delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- indirizza l'operato dei consigli di intersezione/di interclasse/di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento;
- stipula protocolli di intesa con Enti pubblici ed associazioni private per garantire agli alunni figure specializzate per affrontare nuove metodologie;
- garantisce a scuola agli alunni con il diabete il diritto alla inclusione e il diritto alla sicurezza;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali, cura i rapporti con i servizi sociosanitari, rapporti con CTS/CTI;
- attiva azioni di orientamento per assicurare continuità nella "presa in carico" dell'alunno da parte della scuola successiva
- intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso- percettive;
- coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione;
- effettua una verifica periodica degli interventi



IL DIPARTIMENTO HA DEFINITO LE SEGUENTI ATTIVITA' E LINEE PROGRAMMATICHE (in linea con quanto previsto nel PTOF):	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

- ❖ progettare l'accoglienza;
- ❖ progettare la continuità fra i passaggi nei diversi segmenti scolastici;
- ❖ coordinamento delle riunioni dei colleghi di sostegno per attività organizzative e didattiche;
- ❖ gestire i fascicoli personali degli alunni con disabilità;
- ❖ gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativa/didattica;
- ❖ elaborazioni di PEI con specifico riferimento alla componente formativa e didattica;
- ❖ valorizzare i rapporti con il personale esterno alla scuola, responsabile principalmente della componente educativa progettata nel PEI;
- ❖ promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento;
- ❖ promuovere la didattica laboratoriale e le nuove metodologie;
- ❖ formulare proposte per la formazione dei docenti;
- ❖ riflettere su la legislazione Dlgs.13 aprile 2017 n.62(norme in materia di valutazione)
- ❖ riflettere sul Dlgs. n.66/2017 e sul **Dlgs 96/19**, integrativo e correttivo del Dlgs 66/17 (Riforma Inclusione e Sostegno)
- ❖ Riflettere sulle **LINEE GUIDA** per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie (icd) e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (icf) dell'oms in attuazione dell'art. 5 c. 6 del d. lgs. 66/2017 "norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", come modificato dal d. lgs. 96/2019 "disposizioni integrative e correttive al d. lgs. 66/2017
- ❖ **I Nuovi Modelli Nazionali PEI**
- ❖ Novità sulle **LINEE GUIDA (D.I.182 2020 – D.I. 153 2023)**
- ❖ La valutazione nella scuola primaria:
i giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale (**N°172 DEL 4 DICEMBRE 2020**)
- ❖ autoformazione su software didattici;
- ❖ analizzare e riflettere su possibili decreti emanati nel corso dell'anno in merito all'inclusione scolastica;
- ❖ utilizzare strumenti multimediali;
- ❖ valorizzare le competenze in materie di educazione civica;
- ❖ allestire spazi laboratoriali;
- ❖ individuare alunni con BES;
- ❖ raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione, diagnostica/segnalazione) e pianificare attività/progetti/strategie appropriate;
- ❖ collaborare alla stesura dei PDP;
- ❖ organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto;
- ❖ realizzazione di progetti per aiutare gli alunni con bisogni speciali a sviluppare ed usare le proprie risorse, a trarre benefici psichici e fisici, ad imparare a gestire e modulare le emozioni e a migliorare l'autonomia;

- ❖ monitorare/valutare i risultati ottenuti condividere proposte con i docenti;
- ❖ aggiornarsi sulle tematiche relative alle diverse “tipologie” che afferiscono agli alunni con BES;
- ❖ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (PAI).

IL PAI

Il Piano Annuale per l'inclusione **(PAI)** viene redatto ogni anno scolastico e approvato dal GLI e dal Collegio dei Docenti (Consiglio di Istituto) entro il 30 giugno e 31 ottobre. Il PAI è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. Esso deve annualmente individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi predisporre un piano delle risorse per impostare, per l'anno scolastico successivo, una migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali.





PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n. 8 del 06/03/2013 Decreti Legislativi n.62/2017-n.66 2017 **Dlgs. 96/19**, integrativo e correttivo del Dlgs. 66/17 (Riforma Inclusione e Sostegno)

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI

• **DISABILITÀ (L. 104/92)**

↪ La Documentazione comprende:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
2. La Diagnosi Funzionale ((da gennaio 2019 sostituito dal profilo di funzionamento D.L.g.l.n.66/201 non ancora in vigore)
3. Il Profilo Dinamico Funzionale (da gennaio 2019 sostituito dal profilo di funzionamento D.Lg.l. n.66/2017, non ancora in vigore)
4. Il Piano Educativo Individualizzato

• **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:**

- ↪ DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio (DL), Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza
- ↪ L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico

↪

↪ La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti..

2. Piano Didattico Personalizzato per DSA

♦ **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO:**

- ↳ alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta e mediata anche da griglie.

- ↳ La Documentazione comprende:
 1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
 2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
 3. Adesione Famiglia
 4. Piano Didattico Personalizzato BES

♦ **SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE:**

- ↳ alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

- ↳ La Documentazione comprende:
 1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
 2. Adesione Famiglia
 3. Piano Didattico Personalizzato BES

♦ **DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE:**

- ↳ alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

- ↳ La Documentazione comprende:
 1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
 2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
 3. Piano Didattico Personalizzato BES

- * Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

• **ALUNNI STRANIERI**

Con difficoltà di inserimento e di lingua Individuati con i parametri GIFTED

- ↳ La Documentazione comprende:
 1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe

2. Adesione Famiglia
 3. Piano Didattico Personalizzato BES
- ALUNNI PLUSDOTATI

Alunni con talento spiccato ad alto potenziale cognitivo (MIUR Nota 562/2019)

↳ La Documentazione comprende:

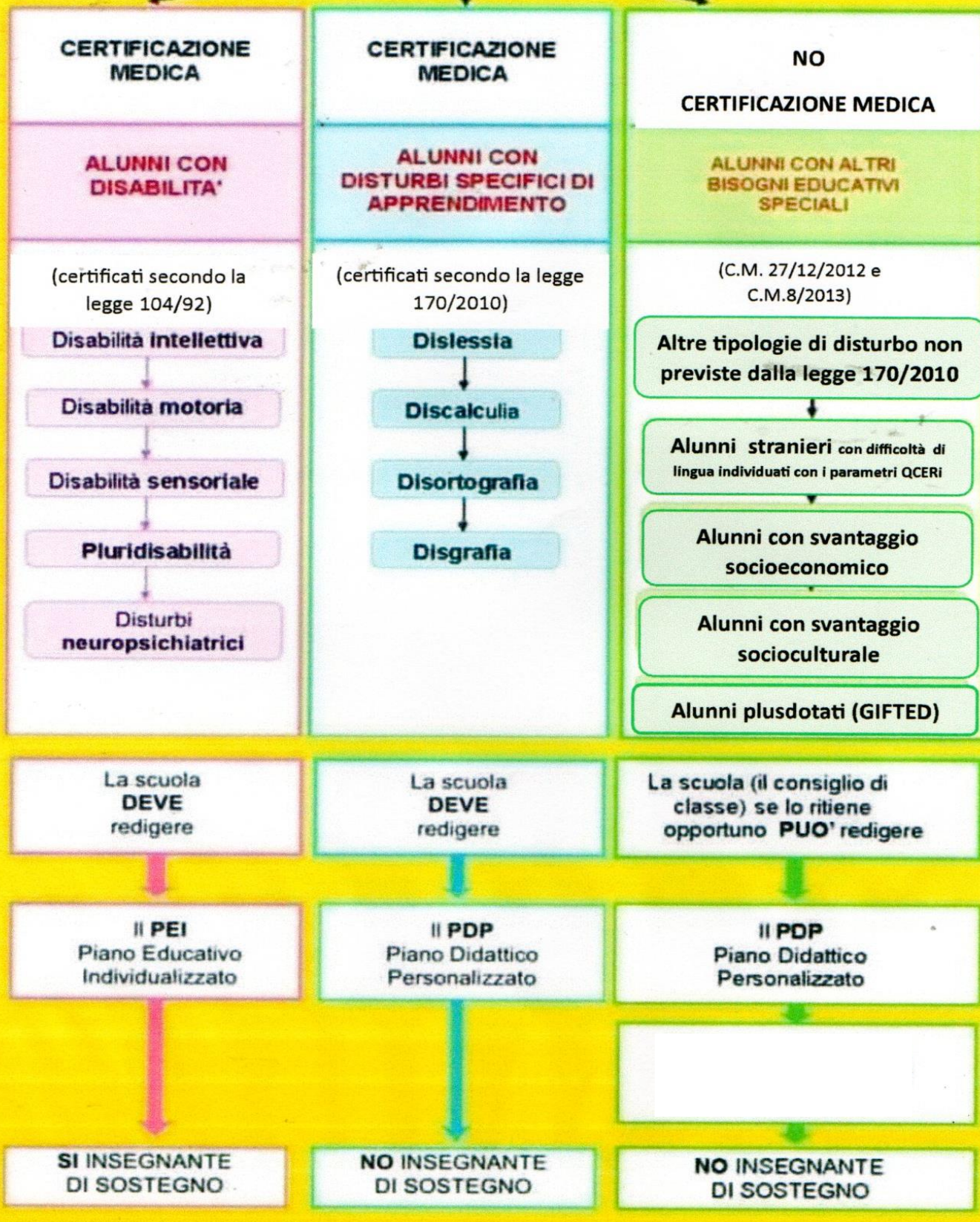
1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Adesione Famiglia
3. Piano Didattico Personalizzato BES

La mancata stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

Bisogni Educativi Speciali

B.E.S.

NOTA MIUR 27/12/2012
C.M.06/06/2013 NOTA
MIUR 1551 del
27/06/2013 NOTA MIUR
22/11/2013



PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
FASI	AZIONI
RILEVAZIONI SITUAZIONI DI PARTENZA	OSSERVAZIONE SISTEMATICA RILEVAZIONE DISABILITA' E CERTIFICAZIONI E/O INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI CON BES
STRATEGIE OPERATIVE	CONTATTI CON GLI INSEGNANTI D'ISTITUTO FAMIGLIE EDUCATORI SPECIALIZZATI P.di Z. e di ASSOCIAZIONI PRIVATE UVM FUNZIONE STRUMENTALE
ELABORAZIONE PIANI DI INTERVENTO	PDF E PEI DIAGNOSI FUNZIONALE: ASL PDP per alunni con BES con misure dispensative e compensative
METODOLOGIE	STRATEGIE OPERATIVE, PROBLEM SOLVING, FLIPPED CLASSROOM, APPRENDIMENTO COOPERATIVO, TUTORING.
STRUMENTI	GIOCHI DIDATTICI, SUSSIDI AUDIOVISIVI, MAPPE COMPUTER, TABLET, CODING
MONITORAGGIO	OSSERVAZIONE IN ITINERE
VERIFICHE	VERIFICHE FORMATIVE, SCHEDE STRUTTURATE, VERIFICHE ORALI, TEST A RISPOSTA MULTIPLA.
VALUTAZIONE	RAPPORTATA AL PEI E AL PDP
RELAZIONE FINALE	OBIETTIVI RAGGIUNTI



L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il nostro Istituto si propone di portare gli alunni con disabilità al pieno sviluppo delle proprie potenzialità, articolando l'attività di insegnamento secondo le modalità più idonee per il raggiungimento del successo formativo. Ad inizio anno scolastico tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno, è impegnato nella programmazione educativa didattica, che definisce gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità.

Gli obiettivi saranno raggiungibili mediante la collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti in questione nonché attraverso una puntuale pianificazione degli interventi educativi, formativi e riabilitativi, così come previsti nella programmazione educativo-didattica individualizzata. L'insegnamento di sostegno verrà impostato tenendo conto delle attività della classe e delle esigenze dell'alunno secondo un quadro orario che conterrà le indicazioni delle ore in cui interviene l'insegnante specializzato, delle ore delle figure di personale del Piano di Zona e delle modalità di intervento (rapporto individuale, a piccoli gruppi, compresenza, ecc...).

Tale quadro orario, per essere strumento di programmazione e di lavoro efficace, sarà vincolante, ma al tempo stesso avrà la caratteristica della flessibilità, per cui potrà essere modificato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità educativo-didattica, (per esempio per effettuare particolari attività che occupino periodi di tempo limitati, per esigenze dell'alunno diversamente abile o delle attività interdisciplinari, attività a classi aperte, ecc...).

L'attività del sostegno si realizzerà mediante:

- ✓ l'individuazione dell'insegnamento e dell'apprendimento nella classe;
- ✓ l'organizzazione di appositi spazi di attività di lavoro in piccoli gruppi;
- ✓ attività individualizzate.

Spazi di lavoro:

Classe, palestra, laboratori, ambiente esterno.

Attività progettate:

Le attività progettate (recupero didattico, attività di sviluppo, ecc.) sono strettamente relazionate all'alunno, considerato in rapporto alle attività di classe.

Interventi individualizzati:

All'interno di ogni attività si prevede un apposito spazio destinato all'indicazione degli interventi individualizzati attuati, affinché tutti gli alunni e non solo quelli con problemi di apprendimento possano seguire itinerari didattici personalizzati ed adeguati quanto a metodologia, tempi, supporti e qualità delle esperienze educative. Tali interventi possono caratterizzarsi in attività di recupero, di consolidamento, di sviluppo. Non si tratta soltanto di progettare attività aggiuntive

o integrative a quelle curricolari (comunque da ricondurre ad un progetto didattico unitario), ma di incidere positivamente sulle condizioni che possono favorire e facilitare processi di apprendimento adeguati per tutti gli alunni.

Motivazioni delle attività e scelte operative conseguenti

Gli interventi didattici ed educativi per l'alunno con disabilità riguarderanno:

- promozione delle capacità comunicative
- spazio dato ai linguaggi non verbali
- accrescimento dei ritmi di attenzione e dell'adeguamento alla realtà: promozione dell'impegno continuato di lavoro
- sviluppo del processo di socializzazione, al fine di favorire l'integrazione e la "presa incarico" da parte del gruppo: attività di gruppo
- possibilità di inserimento nell'ambito del lavoro di gruppo: attività in cui sia possibile strutturare uno spazio di lavoro adeguato ai bisogni dell'alunno
- accentuazione dei ritmi di attenzione e di memorizzazione: utilizzo di sussidi didattici e di software,
- rispetto dei bisogni dell'alunno: spazio adeguato alle personalità mediante l'attivazione delle molteplici attività espressive.
- La progettazione e l'attuazione di interventi educativi e didattici per una concreta inclusione scolastica e sociale dell'alunno con disabilità richiede la collaborazione di tutte le istituzioni presenti sul territorio (scuola, Enti Locali, Piano di Zona, ASL, famiglia, associazioni). Si tratta di un'attività complessa che, nell'ottica della corresponsabilità educativa, va effettuata attraverso incontri/confronti tra i diversi soggetti coinvolti in tale processo. A titolo indicativo, si prospettano i tempi tecnici per la convocazione delle riunioni afferenti all'area della disabilità e le competenze.

Valutazione

Il processo di valutazione si configura come momento formativo inteso a potenziare e a promuovere i successi personali per incentivare la motivazione e favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali, evitando di ridurre la valutazione finale ad una semplice misurazione cioè ad una semplice media matematica dei voti conseguiti nelle prove di verifica.



IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI DVA)

(D.I.182/2020 art.3 e D.I.153 agosto 2023)

Il PEI viene redatto di anno in anno e contiene l'indicazione dettagliata degli interventi educativi e didattici. Il PEI individua gli obiettivi, le attività, gli strumenti e le strategie per realizzare un ambiente di apprendimento efficace in tutte le sue dimensioni: relazionale, dell'interazione, della socializzazione, della comunicazione/linguaggio, dell'autonomie/orientamento e della dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico, almeno tre, all'interno dei GLO (iniziale, intermedia e finale) per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche. Entro il 30 giugno si riunisce il GLO per la redazione del PEI provvisorio per gli alunni neoiscritti e entro il 31 ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Il PEI può contenere l'indicazione degli obiettivi minimi raggiungibili dall'alunno e comunque conformi al programma ministeriale; mentre il PEI con programmazione personalizzata fissa obiettivi non aderenti al programma ministeriale (D.I.182/2020 art.3 e D.I.153 agosto 2023) Il PEI è elaborato dai docenti contitolari della classe, partecipano alla redazione i genitori e le figure professionali interne e/o esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno. Nell'ambito della redazione si avvale della collaborazione dell'Unità valutativa multidisciplinare.

IL GLO

Il GLO è composto dal team dal consiglio di intersezione, di interclasse e di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia (la famiglia inoltra alla scuola formale richiesta e allega carta di identità e Informativa sul trattamento dei dati personali firmata dallo specialista). La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base. Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
(PDP per DSA e altre tipologie BES
e PDP per ALUNNI STRANIERI)

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di interclasse e di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli alunni con BES al normale contesto di apprendimento.

È compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, **nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni**". Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, **che è soggetta alle leggi sulla privacy**, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Ma nel caso dei BES segnalati per svantaggio economico, linguistico-culturale, relazionale-comportamentale, in mancanza di una diagnosi clinica specifica, **l'eventuale PDP non viene formalizzato, con tanto di sottoscrizione da parte della famiglia, ma diventa un percorso di Personalizzazione, temporaneo e verificabile, adottato dal Consiglio di classe come strategia per superare le difficoltà segnalate.**

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, la necessità sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione ai fini di una condivisione del percorso (PEI e PDP). In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti.

I colloqui individuali

Gli incontri con la famiglia devono avvenire negli stessi giorni e orari previsti per gli altri alunni della stessa classe. Come per tutti gli altri alunni, gli insegnanti del team concordano anticipatamente le osservazioni da riferire ai genitori dell'alunno con disabilità e/o con bisogni speciali; è opportuno che sia tutto il gruppo docente a ricevere i genitori dell'alunno, in un clima di piena cooperazione e corresponsabilità, e che tutti gli insegnanti dialoghino con i genitori (non delegare il rapporto solo all'insegnante di sostegno).

IL RUOLO DEGLI EDUCATORI

Gli educatori del P.di Z. e delle associazioni private affiancano gli insegnanti, in particolare quelli di sostegno, attraverso la presenza in classe. Partecipano all'azione educativa in sinergia con i docenti.

IL RUOLO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse.



INIZIATIVE DI ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Nell'ottica della continuità e dell'accoglienza sono previsti momenti di collaborazione e di incontro tra le scuole del territorio e il nostro Istituto. Nel corso dell'anno scolastico, infatti, si prenderanno contatti con i docenti delle scuole ai fini di rendere il più armonico possibile l'ingresso degli alunni nella Scuole del grado successivo; sarà, inoltre, possibile effettuare presso il nostro Istituto visite e incontri tesi a favorire lo scambio delle informazioni, il confronto di metodi e strategie, la conoscenza da parte degli alunni del nuovo ambiente, degli operatori e degli insegnanti.

Al momento dell'Accoglienza sarà premura dei docenti di classe, in collaborazione con il docente di sostegno, predisporre attività gestite, iniziative di tutoring da parte dei compagni di classe, attività che promuovano l'integrazione del gruppo classe. Per quanto riguarda, invece, l'Orientamento, momento chiave del progetto di vita dell'alunno, un contributo importante all'orientamento dei diversamente abili è dato dal Progetto d'Istituto, che ha come obiettivo quello di individuare in modo sinergico tra alunno, famiglia, docenti di scuola secondaria di primo grado e di secondo grado, operatori ed educatori il percorso scolastico più idoneo nella prospettiva della piena integrazione sociale. A tale proposito, il Gruppo H collabora col Consiglio di Classe nel prospettare alcune ipotesi orientative per il prosieguo dell'iter scolastico degli alunni e partecipa attivamente agli incontri, presentando gli alunni ed esponendo le problematiche connesse.

Tale attività si propone le seguenti finalità:

- orientare gli alunni con disabilità rispetto alle opportunità offerte dal contesto di riferimento sia a livello scolastico sia a livello professionale;
- favorire lo sviluppo di abilità cognitive;
- permettere la crescita ed il consolidamento delle potenzialità della persona con disabilità in termini di autonomia e di relazioni.



PROGETTO CONTINUITA'

FINALITA'

Il progetto di continuità con le classi ponte, scuola infanzia/ scuola primaria e scuola primaria/scuola secondaria di primo grado, nasce dall'esigenza di **garantire** agli alunni un percorso formativo che **valorizzi** le competenze specifiche già acquisite; un percorso che **aiuti** a costruire la **"particolare" identità'** di ciascun alunno nel passaggio nella nuova scuola; un percorso che **prevenga** le difficoltà che potrebbero riscontrarsi. Un progetto di continuità che **favorisca** un approccio positivo per facilitare l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, attraverso la conoscenza dei nuovi ambienti, dei nuovi insegnanti. Un progetto di continuità che **faciliti** la conoscenza degli alunni attraverso il passaggio delle osservazioni formulate dai docenti della scuola precedente e quelli della scuola successiva, in merito alla dimensione relazionale, emotiva e cognitiva.

OBIETTIVI

- Promuovere iniziative per gestire il passaggio nel diverso ordine di scuola
- Promuovere momenti di incontro e attività in comune insieme ai nuovi insegnanti
- Garantire agli alunni la continuità dell'intervento educativo nel nuovo ordine di scuola
- Organizzare incontri per creare condizioni favorevoli all'ingresso nella scuola del segmento successivo
- Predisporre materiale specifico da utilizzare nella scuola
- Organizzare la fase di accoglienza per facilitare l'integrazione nella nuova scuola

Il progetto si articolerà con incontri programmati dai docenti dei diversi ordini da novembre 2023 a maggio 2024.



AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA



Linee-guida documento di valutazione anno scolastico 2023-2024

“L’inclusione scolastica si realizza attraverso strategie educative-didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno...nella prospettiva della migliore qualità di vita...”DLgs.n.66/2017 art.1.

I docenti dell'Istituto, al fine di sostenere e far crescere la cultura dell'inclusione, attivano opportune strategie di intervento. Per realizzare una scuola inclusiva e rispondente a tutti i bisogni formativi, i docenti dei tre ordini d'istruzione pianificano un curricolo verticale centrato su alcuni assi fondamentali, quali la continuità verticale e orizzontale, l'autonomia personale, sociale e la qualità della vita, intorno ai quali ogni team docenti svilupperà degli obiettivi di apprendimento relativi alle varie aree di sviluppo in base alla realtà formativa presente.

Il processo di valutazione si configura come momento formativo inteso a potenziare e a promuovere i successi personali per incentivare la motivazione e favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali, **evitando di ridurre la valutazione finale ad una semplice misurazione cioè ad una semplice media matematica dei voti conseguiti nelle prove di verifica.**

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità (DVA) è riferita:

- al comportamento
- alle discipline e/o aree/dimensioni di sviluppo (PEI non riconducibile alle Indicazioni Nazionali)
- alle attività così come programmate nei loro specifici piani didattici PEI
- (L. 104/92 art.12 comma 5).

Criteri per la valutazione degli alunni DVA

La valutazione assume funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Per la valutazione degli alunni con disabilità tre sono i principi generali a cui attenersi:

1. La valutazione è un diritto.

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente

anche in caso di disabilità. Per questo è importante sottolineare che **ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a vedere seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola**. Il diritto all'educazione e all'istruzione è sancito anche per gli alunni con disabilità dalla L.104/92..

2. La valutazione degli alunni DVA è sempre riferita al PEI.

La valutazione avviene in base al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative, a favore dell'alunno con disabilità. Per gli alunni DVA, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e **finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno**. Pur non essendo possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa, in base alle scelte effettuate dal Consiglio di classe o di interclasse durante la stesura del PEI, potrà indicativamente essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati
- personalizzata

3. La valutazione è compito di tutti gli insegnanti.

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. **La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.**

Sulla base di questi tre principi generali, si definiscono i seguenti criteri nel valutare gli alunni con disabilità:

La valutazione dell'alunno è riferita ai processi e non solo alla prestazione; in quanto tale, dovrà avere carattere promozionale, formativo ed insieme orientativo, favorendo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno.

- Considerare l'evoluzione dalla situazione di partenza a quella di arrivo.
- Valutare positivamente anche i minimi progressi ottenuti.
- Considerare i fattori che hanno ostacolato il processo di apprendimento.
- Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: l'impegno, la partecipazione, la puntualità nel lavoro a casa...
- Nel caso in cui non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'alunno, mediante prove scritte e orali, possono essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel P.E.I.

Il percorso dell'alunno sarà, per quanto possibile, riconducibile a quello della classe, tuttavia verranno di volta in volta seguite le seguenti **procedure** per la valutazione.

- L'insegnante cui compete la disciplina riporterà nel proprio registro i risultati delle prove comuni o riadattate.

- Nel caso in cui gli obiettivi e la prova siano personalizzati, l'insegnante di sostegno riporterà la valutazione della prova somministrata nel proprio registro nell'apposita sezione.

Si sottolinea che i voti riportati nella Scheda di Valutazione fanno sempre riferimento agli obiettivi previsti nel PEI.

Valutazione finale degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha previsto che "in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, **la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria**, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum **è espressa attraverso un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento". **Per la scuola primaria la valutazione degli alunni con disabilità certificata, che comunque sarà sempre in linea con il PEI, si atterrà alle indicazioni a norma di legge o in corso di emanazione** (attuazione dell'articolo 1, comma-2-bis del decreto legge 22/2010. Valutazione scuola primaria).

Valutazione finale degli apprendimenti per gli alunni di scuola secondaria di primo grado

La valutazione per la scuola secondaria di primo grado resta con **votazione in decimi**.

Valutazione esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Decreto Legislativo n.62 art. 9 e 11

Se un alunno ha seguito un **PEI** comprensivo di tutte le discipline e ha sostenuto tutte le prove, se pur differenziate può conseguire il titolo. Se un alunno, a causa della gravità della propria patologia, ha seguito un **PEI, non riconducibile alle Indicazioni Nazionali** e non comprensivo di tutte le discipline, consegue il titolo. Gli alunni con disabilità partecipano alle prove, il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti art.11 comma 4, 5, 6.

Prova INVALSI

Il decreto legislativo n. 62/2017 e il successivo DM n. 741/2017 e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017 riguardano la partecipazione all'esame di Stato da parte degli alunni con disabilità e, in particolare, alla loro partecipazione alla Prova Invalsi.

L'ammissione all'esame di Stato degli alunni con disabilità avviene secondo i medesimi criteri utilizzati per tutti gli altri allievi, con la differenza che i livelli di apprendimento e le competenze da conseguire sono riferite al PEI e dunque alla programmazione personalizzata predisposta per l'allievo.

Gli alunni con disabilità partecipano alla prova Invalsi, tuttavia il consiglio di classe:

- può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle medesime;
- può disporre, nel caso le predette misure non siano sufficienti, specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova.
- può decidere di far partecipare o meno (e se sì con quali modalità) gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva (o di altra disabilità grave), seguiti da un insegnante di sostegno.

In caso di esonero dalla prova Invalsi l'alunno con disabilità può partecipare all'esame di Stato.

Certificazioni delle competenze

Nell'articolo 9 comma 2 del decreto 62 si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e sia coerente con il suo piano educativo individualizzato **art.9 comma3e**. I consigli di classe possono definire, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

Valutazione degli alunni con DSA

“La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) certificati Legge 170/2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il PDP predisposto dai docenti di classe” DM 62 art.11 comma 9. In caso di Piano Didattico Personalizzato vengono predisposte prove che prevedano gli eventuali strumenti compensativi o misure dispensative delineati nel Piano. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei dal Consiglio di Classe o di Interclasse. Nella nota n. 1865 del 10/10/2017, nel paragrafo dedicato alla partecipazione alla Prova Invalsi da parte degli alunni con DSA si sottolinea che la stessa costituisce requisito di ammissione all'esame per gli studenti con DSA: “Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle **prove INVALSI** è requisito di ammissione all'esame di Stato.

NOTA SUGLI ALUNNI CON DISABILITA' E SUGLI ALUNNI DSA: ogni anno l'INVALSI fornirà chiarimenti in merito alla partecipazione degli alunni con disabilità e degli alunni DSA alle prove SNV.



GRIGLIE VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

Le seguenti griglie di valutazione per gli alunni DVA disciplinare e del comportamento riportano la corrispondenza tra valutazione numerica /giudizio disciplinare e i livelli di maturazione raggiunti dall'alunno.

La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. **La valutazione in decimi va rapportata agli apprendimenti riferiti alle attività svolte sulla base del PEI (anche con obiettivi minimi e/o differenziati) e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno.**



GRIGLIA VALUTAZIONE DISCIPLINARE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Indicatori	Descrittori	Voto
Conoscenze	Ampie e consolidate	
Abilità e competenze	E' in grado di utilizzare la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	10
Conoscenze	Consolidate	
Abilità e competenze	Sa svolgere le attività in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate legate all'esperienza concreta.	9
Conoscenze	Parzialmente consolidate	
Abilità e competenze	E' in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.	8
Conoscenze	Essenziali	
Abilità e competenze	Applica le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante. Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato. Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto.	7
Conoscenze	Inadeguate (poco organizzate)	
Abilità e competenze	Utilizza le conoscenze affrontate con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante. Ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'adulto.	6
Conoscenze	Assenti	
Abilità e competenze	Non ha raggiunto livelli di competenze previste	5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

(O.M. 172 4 dicembre 2020)

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel **PEI** predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66.

LIVELLO RAGGIUNTO	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Utilizza le conoscenze affrontate con difficoltà, svolge attività semplici in situazioni note unicamente con il supporto del docente e con risorse fornite appositamente.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note utilizzando le risorse fornite dal docente in modo non autonomo ma con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno applica le conoscenze acquisite in situazioni note con qualche incertezza, in parziale autonomia.
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note utilizzando le risorse fornite dal docente in autonomia e continuità.

GRIGLIA VOTO DI COMPORTAMENTO

Criteri per l'attribuzione del voto del comportamento

Il voto di comportamento verrà attribuito (nel rispetto dei limiti posti dalla disabilità) secondo:

- Partecipazione alle attività scolastiche
- impegno e motivazione ad apprendere
- comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni
- cura del proprio materiale rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.

INDICATORI	VOTO
Svolge in autonomia le attività proposte, con impegno. Si comporta in maniera conforme alle regole e interagisce positivamente con adulti e compagni. Si prende cura del proprio materiale, rispetta quello altrui. Attiva comportamenti adeguati.	10
Collabora alle attività proposte. Si comporta in maniera conforme alle regole e interagisce con adulti e compagni. Ha cura del proprio materiale e rispetta quello altrui.	9
Sollecitato, partecipa alle attività proposte. Generalmente rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni in maniera abbastanza positiva. Ha cura del proprio materiale e di quello altrui.	8
Partecipa in maniera discontinua alle attività proposte, impegno e motivazione vanno sollecitati e sostenuti. Deve ancora interiorizzare pienamente le regole scolastiche e le interazioni necessitano di mediazione. Va guidato nella cura del proprio materiale e nel rispetto di quello altrui.	7
Impegno e motivazione sono molto discontinui e necessita di costanti sollecitazioni da parte dell'insegnante. Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire con adulti e compagni. Ha scarsa autonomia e cura del proprio materiale.	6
Attiva comportamenti avversivi verso l'ambiente scolastico e agisce da elemento di disturbo. La motivazione e la partecipazione risultano limitate agli ambiti di interesse personale.	5



ISTITUTO COMPRESIVO "SANTA CROCE"

SAPRI - TORRACA

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI CON BES

Barrare con una X le caselle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno.

SCUOLA PRIMARIA <input type="checkbox"/>	ALUNNO:	CLASSE:	A.S.
SCUOLA SECONDARIA <input type="checkbox"/>			
Sfera relazionale/ comportamentale	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce		
	Dimostra opposizione ai richiami		
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni		
	È poco accettato/ricercato dai compagni		
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare		
	Trasgredisce regole condivise		
	Ha reazioni violente con i compagni		
	Si isola dagli altri per lunghi periodi		
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo		
	Compie gesti di autolesionismo		
Sfera dello sviluppo	In molte attività mostra rilevante confusione mentale		
	Ha difficoltà di comprensione verbale		
	Non si esprime verbalmente		
	Parla in continuazione		
	Ha difficoltà fonologiche		
	Balbetta		
	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate		
	Ha una rapida caduta dell'attenzione		
	Ha difficoltà a comprendere le regole		
	Ha difficoltà di concentrazione		
	Ha difficoltà logiche		
Ha difficoltà a memorizzare			
Sfera emozionale	Presenta ritardi nel linguaggio		
	Ha difficoltà di apprendimento		
	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore		
	Ha comportamenti bizzarri		
	Manifesta fissità nelle produzioni		
	Lamenta malesseri fisici		
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne		

Sfera sociale	Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo	
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi	
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà	
	Dimostra scarsa autonomia personale	
	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale	
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria	
	Ha difficoltà di coordinazione fine	
	Si appropria di oggetti non suoi	
	Ha scarsa cura degli oggetti	
	Non è collaborativo	
	Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione	
	Ha una scarsa igiene personale	
	Presenta segni fisici di maltrattamento	
	Ha un materiale scolastico/didattico insufficiente	
Sfera ambientale	Famiglia problematica	
	Pregiudizi ed ostilità culturali	
	Difficoltà socioeconomiche	
	Ambienti deprivati/devianti	
	Difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra scuola, servizi, enti operatori, ... che intervengono nell'educazione e nella formazione*	
*specificare qui	Bisogni espressi dal team degli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, informazioni, sussidi...) *	
Apprendimento lingue straniere	Pronuncia difficoltosa	
	Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base	
	Difficoltà nella scrittura	
	Difficoltà nell'acquisizione del nuovo lessico	
	Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale	
	Notevoli differenze tra la produzione scritta e orale	

SAPRI,

IL COORDINATORE DI CLASSE

ISTITUTO COMPRENSIVO “SANTA CROCE” SAPRI



P.D.P. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

Alunno/a: _____

A.S. _____ **Classe:** _____

Coordinatore di classe/Team: _____

Referente/i DSA/BES _____

Coordinatore GLI _____

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo qualora lo si ritenga opportuno).

SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e nome allievo/a: _____

Luogo di nascita: _____ Data ____ / ____ / ____

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

1) INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

DA PARTE DI:

SERVIZIO SANITARIO - Diagnosi / Relazione multi professionale: _____

(o diagnosi rilasciata da privati, in attesa di ratifica e certificazione da parte del Servizio Sanitario Nazionale)

Codice ICD10: _____

Redatta da: _____ **in data** ____ / ____ / ____

Aggiornamenti diagnostici: _____

Altre relazioni cliniche: _____

Interventi riabilitativi: _____

ALTRO SERVIZIO - Documentazione presentata alla scuola _____

Redatta da: _____ **in data** ____ / ____ / ____

(relazione da allegare)

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI - Relazione _____

Redatta da: _____ **in data** ____ / ____ / ____

(relazione da allegare)

2) INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ENTI AFFIDATARI

(ad esempio percorso scolastico pregresso, ripetenze ...)

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO			
(Dati rilevabili se presenti nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)		
PROPRIETÀ LINGUISTICA	PROPRIETÀ LINGUISTICA		
	<input type="checkbox"/> difficoltà nella strutturazione della frase <input type="checkbox"/> difficoltà nel reperimento lessicale <input type="checkbox"/> difficoltà nell'esposizione orale		
MEMORIA	MEMORIA		
	Difficoltà nel memorizzare: <input type="checkbox"/> categorizzazioni <input type="checkbox"/> formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) <input type="checkbox"/> sequenze e procedure		
ATTENZIONE	ATTENZIONE		
	<input type="checkbox"/> attenzione visuo-spaziale <input type="checkbox"/> selettiva <input type="checkbox"/> intensiva		
AFFATICABILITÀ	AFFATICABILITÀ		
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> poca	<input type="checkbox"/> No
PRASSIE	PRASSIE		
	<input type="checkbox"/> difficoltà di esecuzione <input type="checkbox"/> difficoltà di pianificazione <input type="checkbox"/> difficoltà di programmazione e progettazione		
ALTRO	ALTRO		

SEZIONE B -PARTE II

Allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (Non DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

Rientrano in questa sezione le tipologie di disturbo evolutivo specifico (non DSA) e le situazioni di svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico citate dalla c.m. n. 8 del 06/03/2013

1) **DOCUMENTAZIONE GIÀ IN POSSESSO** (vedi pag. 3):

- Diagnosi di _____
- Documentazione altri servizi (tipologia) _____
- Relazione del consiglio di classe/team- in data _____

2) **INFORMAZIONI SPECIFICHE DESUNTE DAI DOCUMENTI SOPRA INDICATI**

3) **DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI A SCUOLA DA PARTE DEI DOCENTI DI CLASSE**

- per **gli allievi con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, senza diagnosi specialistica, si **suggerisce la compilazione della griglia osservativa di pag. 8**;
- per **gli allievi con Disturbi Evolutivi Specifici** si suggerisce l'osservazione e la descrizione del comportamento e degli apprendimenti sulla base delle priorità di ciascuna disciplina, **anche** utilizzando gli **indicatori predisposti per gli allievi con DSA** (Sezione B parte I).

GRIGLIA OSSERVATIVA per ALLIEVI CON BES “III FASCIA” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)	Osservazione degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri operatori, (es. educatori, ove presenti)
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l’attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all’insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggono i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell’insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9

LEGENDA

- 0** L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche
1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *lievi o occasionali*
2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate
9 L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta un “punto di forza” dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

SEZIONE C - (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

C.1 Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI RISCOSTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Rispetto degli impegni	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autonomia nel lavoro	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Altro				

C. 2 PATTO EDUCATIVO

Si concorda con la famiglia e lo studente:

Nelle attività di studio l'allievo:

- è seguito da un Tutor nelle discipline: _____
con cadenza: quotidiana bisettimanale settimanale quindicinale
- è seguito da familiari
- ricorre all'aiuto di compagni
- utilizza strumenti compensativi
- altro
-
-

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)
- tecnologia di sintesi vocale
- appunti scritti al pc
- registrazioni digitali
- materiali multimediali (video, simulazioni...)
- testi semplificati e/o ridotti
- fotocopie
- schemi e mappe
- altro
-
-

Attività scolastiche individualizzate programmate

- attività di recupero
- attività di consolidamento e/o di potenziamento
- attività di laboratorio
- attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- attività curriculari all'esterno dell'ambiente scolastico
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- altro
-
-

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

D.1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE DIDATTICHE
(vedi quadro riassuntivo - sezione E)

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
MATERIA Firma docente:					
MATERIA Firma docente:					

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
MATERIA Firma docente:					
MATERIA Firma docente:					
MATERIA Firma docente:					

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
MATERIA Firma docente:					
MATERIA Firma docente:					
MATERIA Firma docente:					

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
MATERIA Firma docente:					
MATERIA Firma docente:					
MATERIA Firma docente:					

SEZIONE E: Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione

MISURE DISPENSATIVE¹ (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE	
D1.	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
D2.	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
D3.	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
D4.	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
D5.	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
D6.	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
D7.	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
D8.	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
D9.	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
D10.	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
D11.	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
D12.	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
D13.	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
D14.	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
D15.	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
D16.	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
D17.	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
D18.	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
D19.	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
D20.	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
D21.	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
D22.	Altro

¹ Si ricorda che per molti allievi (es. con DSA o svantaggio), **la scelta della dispensa** da un obiettivo di apprendimento **deve rappresentare l'ultima opzione.**

STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)	
C1.	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
C2.	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
C3.	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
C4.	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
C5.	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
C6.	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
C7.	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
C8.	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
C9.	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
C10.	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
C11.	Altro _____

NB:

In caso di **esame di stato**, gli **strumenti adottati** dovranno essere indicati nella **riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo** e nel documento del **15 maggio** della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt 6-18 OM. n. 13 del 2013) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti-VEDI P. 19

PROPOSTE DI ADEGUAMENTI-ARRICCHIMENTI DELLA DIDATTICA "PER LA CLASSE" IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI/STRATEGIE INTRODOTTI PER L'ALLIEVO CON BES ²	
Strumenti/strategie di potenziamento-compensazione scelti per l'allievo	Proposte di modifiche per la classe

² Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria" per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti** (come ad esempio per quanto riguarda l'uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici). Si consiglia di esplicitare/documentare **i miglioramenti della didattica per tutti** in tal senso, attraverso la compilazione della tabella sopra riportata. Tali azioni contribuiranno all'individuazione/integrazione di processi di miglioramento dell'inclusione scolastica da esplicitare nel **Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)** e favoriranno il raccordo tra i documenti.

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

- Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni

PROVE SCRITTE

- Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
- Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

PROVE ORALI

Gestione dei tempi nelle verifiche orali

Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive

IMPIANTO VALUTATIVO PERSONALIZZATO

(anche per gli **esami conclusivi dei cicli**)

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi	Criteri valutativi	Altro

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

FIRMA DEI GENITORI

FIRMA DELL'ALLIEVO (per la scuola sec. di II gr.)

L DIRIGENTE SCOLASTICO

li _____



ISTITUTO COMPRESIVO SANTA CROCE

SAPRI

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per gli alunni stranieri

PARTE A Da compilare a cura del Consiglio di Classe-Interclasse

Plesso: _____ Classe _____ Anno Scolastico _____

Coordinatore di classe : _____

1 DATI RELATIVI ALL'ALLIEVO

Cognome e nome _____ Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Lingua _____

Data di ingresso in Italia _____

Scolarità pregressa regolare si no

Scuole e classi frequentate in Italia _____

1.1 TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE: indicare con

A. alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)

B. alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)

C. alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio

D. Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa
 ritardo scolastico rispetto la normativa italiana
 ripetenza
 inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia

- Eventuali altre informazioni che l'insegnante ritiene utile:

.....
.....
.....
.....

FASE OSSERVATIVA

2.1 CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO

	sì	no	in parte	osservazioni
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro Domestico				
Cura del materiale				
Frequenza regolare				

2.2 OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Ha difficoltà nella ...

	SI	NO	IN PARTE
Memorizzazione			
Rielaborazione			
Concentrazione			
Attenzione			
Logica			
acquisizione di automatismi			

2.3 VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO: indicare con

COMPETENZA	LIVELLO					
	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
COMPRESIONE ORALE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COMPRESIONE SCRITTA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INTERAZIONE ORALE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PRODUZIONE ORALE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PRODUZIONE SCRITTA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

NB: La mancata compilazione indica l'assenza assoluta di competenze

2.4 SITUAZIONE DI PARTENZA : indicare con

Facendo riferimento a test di ingresso incontri con il mediatore culturale
 osservazioni sistematiche prime verifiche colloquio con la famiglia

risulta la seguente situazione di partenza:

L'alunno /a dimostra specifiche capacità e potenzialità nei seguenti ambiti disciplinari (indicare con :

- Linguistico- espressivo Logico-matematico Artistico-espressivo Musicale
 Motorio Tecnologico e Scientifico Storico-geografico

L'alunno /a dimostra difficoltà nei seguenti ambiti disciplinari (indicare con):

- Linguistico- espressivo Logico-matematico Artistico-espressivo Musicale
 Motorio Tecnologico e Scientifico Storico-geografico

DOVUTA A ... indicare con

- totale mancanza di conoscenza della disciplina
 lacune pregresse
 scarsa scolarizzazione
 mancanza di conoscenza della lingua italiana
 scarsa conoscenza della lingua italiana
 difficoltà nella "lingua dello studio"
 altro

3 – DISCIPLINE PER LA QUALE SI ELABORA IL PDP

indicare con

- ITALIANO STORIA GEOGRAFIA MATEMATICA SCIENZE
 TECNOLOGIA LINGUA STRANIERA 1 LINGUA STRANIERA 2
 MUSICA ARTE

Per le discipline indicate, compilare la parte B del presente modul

4 . INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVIS

- Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo con
 - l'insegnante curricolare
 - l'insegnante di sostegno (se previsto in classe)

- Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- Intervento mediatore linguistico
- doposcuola didattico alunni stranieri
- doposcuola didattico scuola media/scuola primaria
- recupero disciplinare
- attività ricreative pomeridiane scolastiche
- strutture pomeridiane esterne alla scuola
- altro (*indicare*)

5. CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI (CONTENUTI DISCIPLINARI)

DEVONO TENER CONTO DEI LIVELI DI PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA SECONDO IL QCER.

CASI POSSIBILI:

- Completamente differenziati** (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- Ridotti** : i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile
- Gli stessi programmati per la classe** ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati.

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE IN CLASSE PREVISTE

6.1 APPROCCI E STRATEGIE

Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico..)

Utilizzare la classe come risorsa in

- apprendimenti e attività laboratoriale in piccoli gruppo
- attività in coppia
- attività di tutoring e aiuto tra pari
- attività di cooperative learning

Introdurre l'attività didattica in modo operativo

- Contestualizzare l'attività didattica
- Semplificare il linguaggio
- Fornire spiegazioni individualizzate
- Semplificare il testo
- Fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.
- Semplificare le consegne
- Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)
- Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
- Fornire strumenti compensativi
- Attuare misure dispensative
- Altre proposte** che si ritiene si adattino alla specificità dell'alunno (strategie di studio, organizzazione del lavoro, dei compiti)

.....

6.2 STRUMENTI COMPENSATIVI

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> supporti informatici | <input type="checkbox"/> audiovisivi |
| <input type="checkbox"/> LIM | <input type="checkbox"/> calcolatrice |
| <input type="checkbox"/> testi di studio alternativi | <input type="checkbox"/> registratore |
| <input type="checkbox"/> testi semplificati | <input type="checkbox"/> laboratorio informatica |
| <input type="checkbox"/> testi facilitati ad alta comprensibilità | <input type="checkbox"/> uso di linguaggi non verbali (foto,immagini, video, grafici, schemi, cartine, materiali autentici ...) |
| <input type="checkbox"/> testi di consultazione | <input type="checkbox"/> schede suppletive |
| <input type="checkbox"/> mappe concettuali | <input type="checkbox"/> altro |
| <input type="checkbox"/> schemi (dei verbi, grammaticali,...) | <input type="checkbox"/> testi ridotti |
| <input type="checkbox"/> tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri, formule ...) | <input type="checkbox"/> carte geografiche/storiche |
| <input type="checkbox"/> tavole | <input type="checkbox"/> lingua veicolare (se prevista) |
| <input type="checkbox"/> dizionario | |

7 . VERIFICA

- attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma**
- Interrogazioni programmate

- personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate)
- gli strumenti necessari usati abitualmente dall'alunno/dall'allievo (ingrandimenti di consegne, computer e altro)
- riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
- prove orali in compensazione di prove scritte

altro:

tipologie di verifiche quali: prove oggettive (vero-falso; scelta multipla; completamento di frasi con parole indicate a fondo testo; cloze; collegamento; abbinamento parola-immagine/testo-immagine); semplici domande con risposte aperte; compilazione di griglie, schemi, tabelle; uso di immagini per facilitare la comprensione.

8 . CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto :

- DEL PDP E DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI INDICATI E RAGGIUNTI
- DELLE ATTIVITÀ INTEGRATIVE SEGUITE DALL'ALUNNO
- DELLA MOTIVAZIONE
- DELL' IMPEGNO
- DEI PROGRESSI IN ITALIANO L2
- DEI PROGRESSI NELLE DISCIPLINE
- DELLE POTENZIALITA' DELL'ALUNNO
- DELLE COMPETENZE ACQUISITE
- DELLA PREVISIONE DI SVILUPPO LINGUISTICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

INSEGNANTI DI CLASSE

DATA: _____

Il presente PDP ha carattere transitorio annuale e può essere rivisto in qualsiasi momento
Aggiornamenti

PARTE B Da compilare a cura dell'insegnante di Classe

Anno Scolastico:

Classe Materia

COGNOME E NOME DELLO STUDENTE

IN ACCORDO CON QUANTO EMERSO E DELINEATO NELLA PARTE A SI STABILISCE QUANTO SEGUE:

OBIETTIVI DISCIPLINARI PREVISTI (MINIMI)

.....
.....
.....
.....
.....

CONTENUTI:

- 1. **Completamente differenziati** (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- 2. **Ridotti** : i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile.
- 3. **Gli stessi programmati per la classe** ma vengono selezionati i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati.

NUCLEI TEMATICI PROPOSTI . I CONTENUTI DI CLASSE VENGONO QUANTITATIVAMENTE PROPOSTI IN FORMA RIDOTTA E QUALITATIVAMENTE ADATTATI ALLA COMPETENZA LINGUISTICA DELLO STUDENTE. SI TRATTA DEI SEGUENTI "SAPERI FONDAMENTALI" CHE COSTITUIRANNO IL PUNTO DI ARRIVO DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

.....
.....
.....
.....

NOTE

.....

Data

Il docente

Da allegare alla PARTE A del PDP

QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LA CONOSCENZA DELLE LINGUE (QCER)

Il QCER è un sistema descrittivo impiegato per livellare le abilità conseguite da chi studia una lingua straniera europea, nonché allo scopo di indicare il livello di un insegnamento linguistico negli ambiti più disparati.

I sei livelli di riferimento in cui il QCER si articola (A1, A2, B1, B2, C1 e C2) sono universalmente accettati come parametri per valutare il livello di competenza linguistica individuale.

LIVELLI

Il Quadro comune di riferimento europeo distingue tre ampie fasce di competenza (“Base”, “Autonomia” e “Padronanza”), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi, e descrive ciò che un individuo è in grado di fare in dettaglio a ciascun livello nei diversi ambiti di competenza: comprensione scritta (comprensione di elaborati scritti), comprensione orale (comprensione della lingua parlata), produzione scritta e produzione orale (abilità nella comunicazione scritta e orale).

A – BASE

• **A1 – Livello base**

Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

• **A2 – Livello elementare**

Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

B – AUTONOMIA

• **B1 – Livello intermedio o “di soglia”**

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

• **B2 – Livello intermedio superiore**

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche sul suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile una interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

C – PADRONANZA

• **C1 – Livello avanzato o “di efficienza autonoma”**

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

• **C2 – Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse**

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

SOMMARIO

PREMESSA	2
ATTIVITA' E LINEE PROGRAMMATICHE – IL PAI	3
PROTOCOLLO INCLUSIONE.....	5
GRIGLIA RIASSUNTIVA ALUNNI CON BES.....	8
PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	9
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....	10
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO.....	12
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO.....	13
INIZIATIVE ACCOGLIENZA, CONTINUITA'E ORIENTAMENTO.....	15
PROGETTO CONTINUITA'.....	16
LINEE GUIDA DOCUMENTO DI VALUTAZIONE.....	17
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE.....	22
GRIGLIA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA.....	23
GRIGLIA VOTO DI COMPORTAMENTO.....	24
PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES.....	25
PDP ALUNNI CON BES.....	27
PDP ALUNNI STRANIERI.....	45